

Prot. n. 25188



CITTÀ DI COMO

CONCORSO

**PER UNO STUDIO DI MASSIMA
DEL PIANO REGOLATORE DELLA CITTÀ**



RAPU

COMO
TIPOGRAFIA EDITRICE
CESARE NANI
—
1933 - XI

CONCORSO

PER UNO STUDIO DI MASSIMA

DEL PIANO REGOLATORE DELLA CITTÀ

ART. 1.

A norma della deliberazione 18 ottobre 1933-XI, approvata il 24 successivo al n. 27705-IV, è indetto un Concorso fra gli Ingegneri e gli Architetti Italiani, iscritti agli Albi ed ai rispettivi Sindacati, per lo studio del Piano Regolatore e di Ampliamento dell'aggregato urbano della città di Como e dei nuclei periferici di Tavernola, Monte Olimpino, Ponte-Chiasso, Camerlata-Rebbio e Lora.

Il Piano non è vincolato ai limiti dell'attuale territorio comunale e potrà, se ritenuto necessario dal concorrente, prendere in considerazione anche territori dei Comuni limitrofi.

ART. 2.

Lo studio avrà carattere di progetto di massima e dovrà perciò indicare, in chiari grafici di insieme, soprattutto le direttive generali della futura sistemazione urbana per quanto riguarda i problemi fondamentali della viabilità e delle comunicazioni urbane, regionali, e del transito internazionale (che ha eccezionale importanza), dello sviluppo edilizio, del risanamento cittadino, ispirandosi sempre ad una visione realistica delle possibilità economiche e tenendo conto delle particolari caratteristiche storiche, paesistiche, topografiche e climatiche della città.

In via di complemento e di esemplificazione potrà essere aggiunto qualche studio particolare di sistemazione locale per i principalissimi centri ed ambienti di importanza artistica, storica e viaria.

ART. 3.

A titolo informativo — e premesso che, particolarmente per la zona centrale le nuove sistemazioni dovranno ottenersi più che con radicali ed onerosi sventramenti con prudenti adattamenti, risanamenti e ritocchi, rispettando le caratteristiche ambientali della città ed i suoi monumenti e riducendo al minimo, per evidenti ragioni economiche, le demolizioni — si segnalano all'esame dei concorrenti i seguenti problemi:

A) per la zona murata :

a) il miglioramento delle comunicazioni interne Nord-Sud ed Est-Ovest;

b) il risanamento della Zona del Vecchio Mercato, della Cortesella, e delle Vie Vittani e Boldoni colla eventuale formazione di una piazza centrale.

B) per la zona esterna alle mura :

a) i collegamenti diretti fra le grandi radiali esterne, quali ad esempio quello fra la strada napoleonica della Camerlata e quella di S. Fermo, passando a monte della Ferrovia, quello fra il Viale Varese e la Via Milano, ecc.;

b) la sistemazione del Lungolago, tenendo presente la sua importanza turistica e con speciale riguardo al porto commerciale di S. Agostino ed agli accessi alle Ville comunali Margherita e dell'Olmo;

c) lo sfruttamento della copertura del torrente Cosia a vantaggio della viabilità cittadina;

d) la creazione di strade panoramiche nella zona collinosa, particolarmente in relazione al nuovo Parco del Castello Baradello;

e) la soluzione del problema ferroviario, tenendo presente che :

1) per quanto riguarda le Ferrovie dello Stato, l'attuale raccordo al Lago può essere spostato (anche fuori di città), ma non soppresso;

2) per quanto riguarda la Ferrovia Nord può essere preso in considerazione, colla elettrificazione della linea, l'arretramento del capolinea alla stazione dei Borghi di Como (da ampliarsi sulle aree del Macello e adiacenti), la soppressione delle barriere di sbarramento lungo il Viale Lecco e l'inoltro dei treni al Lago a velocità ridotta tramviaria lungo la sede convenientemente sistemata del Viale Lecco.

f) la formazione di moderne zone industriali sull'altipiano di Camerlata e nella Vallata di Tavernola;

g) la creazione di un nucleo residenziale a Ponte Chiasso per la sistemazione di importanti gruppi impiegatizi della località.

A titolo di informazione si segnala pure che gli edifici pubblici ai quali la città dovrà provvedere in un prossimo avvenire sono i seguenti: Palazzo del Governo, Palazzo degli Uffici Statali, Scuola Professionale, Macello, sede dei Sindacati Fascisti, dell'O. N. Dopolavoro, sede degli Uffici comunali.

ART. 4.

Lo studio grafico del piano generale conterà tassativamente delle seguenti tavole:

1) una tavola d'insieme dell'aggregato urbano e dei nuclei periferici nella scala 1:5000;

2) una tavola colla rappresentazione schematizzata della rete viaria e delle principali direttrici di transito (scala 1:5000);

3) una tavola schematica della suddivisione in zone edilizie di vario tipo fabbricativo e della distribuzione degli spazi verdi (sc. 1:5000);

4) una tavola schematica dei mezzi di trasporto urbani ed extra urbani (scala 1:5000);

5) Una tavola della sistemazione del nucleo urbano nella scala 1:2000;

6) una tavola della sistemazione della zona murata nella scala 1:1000.

Nessuna altra planimetria di insieme sarà ammessa oltre le sei sopra citate.

E' lasciata solo in facoltà dei Concorrenti l'aggiunta di schizzi planimetrici, altimetrici o prospettici e di vedute fotografiche o panoramiche ad illustrazione delle più importanti sistemazioni locali edilizie o viarie.

In questi studi particolari il Concorrente non dovrà però perdere di vista il carattere essenzialmente di massima dello studio richiesto, e limitare la rappresentazione ai profili ed alle masse degli aggruppamenti edilizi astraendo dal particolare architettonico che esula dagli scopi del presente Concorso.

ART. 5.

Lo studio grafico sarà accompagnato da una relazione (in dieci esemplari) esplicativa delle soluzioni adottate.

La relazione conterrà una breve esposizione delle norme edilizie che dovranno presiedere alle rifabbriche del vecchio centro ed alla costruzione dei nuovi quartieri esterni per la tutela delle caratteristiche ambientali cittadine e del paesaggio, e darà una sommaria visione dei criteri pratici ed economici informatori del progetto.

ART. 6.

Il Comune, contro versamento della somma di L. 150, fornirà, a richiesta, i seguenti documenti:

1) una carta dell'Istituto Geografico Militare, al 25000;

2) una corografia del territorio comunale e zone limitrofe, al 5000;

3) una mappa del nucleo urbano, al 2000;

4) una mappa della città murata, al 1000;

5) una corografia indicativa della regolazione attuale del transito nel nucleo urbano, al 5000;

6) gli estratti planimetrici catastali, al 2000, delle Frazioni di Monte Olimpino, Ponte Chiasso e Camerlata a maggiore illustrazione dei nuclei fabbricati esterni interessati dallo studio generale, al 5000 richiesto;

- 7) n. 6 vedute fotografiche panoramiche;
- 8) l'elenco dei monumenti e delle zone panoramiche soggetti a vincolo;
- 9) l'elenco delle aree di proprietà del Comune e dello Stato;
- 10) i dati statistici, demografici e del traffico.

ART. 7.

I Concorrenti dovranno far pervenire, a loro esclusivo rischio e cura, i loro elaborati entro le ore 15 del giorno 28 aprile 1934-XII, alla Segreteria del Comune di Como, che ne rilascerà ricevuta. I progetti e le parti di progetto che, comunque inviati, perverranno dopo il detto termine, saranno esclusi dal Concorso.

ART. 8.

I progetti saranno inviati in involucri chiusi, suggellati, portanti la dicitura: « Concorso per il Piano Regolatore di Como », e potranno essere firmati dagli autori, oppure contraddistinti da un motto e da un numero.

Le firme od il motto dovranno essere apposti a tutte le tavole ed a ciascuna copia della relazione.

Per i progetti contraddistinti da un motto, il motto col numero sarà ripetuto su una busta opaca, suggellata, da allegare al progetto e contenente un foglio col nome, cognome ed indirizzo degli autori del progetto ed i documenti comprovanti la iscrizione all'Albo ed ai Sindacati di cui all'articolo 1. La busta sarà aperta solo nel caso che il progetto risulti fra i premiati o gli ammessi al compenso di rimborso spese.

Per i progetti firmati l'autore o gli autori provvederanno pure alla dimostrazione della iscrizione di cui all'art. 1, allegando in busta controfirmata i relativi documenti.

ART. 9.

I progetti saranno giudicati da una Commissione da nominarsi prima della chiusura del Concorso, e costituita da:

- un Presidente ed un membro di nomina del Podestà di Como;
- un rappresentante del Sindacato regionale Architetti;
- un rappresentante del Sindacato provinciale Ingegneri;
- un rappresentante della Sovrintendenza regionale dei Monumenti;
- un rappresentante della Federazione della Proprietà Edilizia;
- l'Ufficiale sanitario del Comune di Como.

I Commissari, prima di iniziare l'esame dei progetti, dovranno rilasciare dichiarazione scritta di non avere collaborato in modo alcuno coi Concorrenti e di non avere legami con essi.

La Commissione giudicherà a maggioranza, decidendo, in caso di parità, il voto del Presidente. Il giudizio è inappellabile e dovrà essere pronunciato entro due mesi dalla chiusura del Concorso, salva la facoltà del Podestà di concedere la proroga di un altro mese. La Commissione dovrà esporre, in una relazione scritta al Comune, le proprie conclusioni colla classificazione dei Concorrenti premiati in ordine di merito e le motivazioni del giudizio. Non potranno partecipare al voto finale della Commissione, nè sottoscrivere la relazione, quei membri che siano stati assenti — anche se giustificati — a più di due convocazioni.

ART. 10.

Sono assegnati al Concorso tre premi indivisibili, rispettivamente di:

- L. 40.000 per il progetto classificato primo;
- L. 25.000 » » » » secondo;
- L. 15.000 » » » » terzo;

E' inoltre messa a disposizione della Giuria la somma di L. 15.000, da destinare in tutto o in parte e nelle proporzioni che essa riterrà, a titolo di compenso per rimborso spese, ai progetti, in numero non superiore a due, immediatamente susseguenti nella classifica ai premiati.

Se, a giudizio della Commissione, nessuno dei progetti presentati corrispondesse allo scopo ed alle condizioni sopra indicate, potrà essere sospesa la premiazione, e sarà bandito un altro concorso.

ART. 11.

I progetti ai quali sarà assegnato un premio od un compenso diventeranno di assoluta proprietà del Comune che potrà usarne in tutto od in parte a suo completo ed insindacabile piacimento senza alcun obbligo verso i progettisti.

Il Comune si riserva pure assoluta libertà di procedere o meno alla esecuzione del progetto vincitore.

I progetti non premiati o non ammessi al rimborso delle spese resteranno invece di proprietà dei loro autori i quali tuttavia dovranno curarne il ritiro a proprie cure e spese — dietro presentazione delle ricevute di consegna — presso la Segreteria del Comune, entro tre mesi dalla pronuncia del giudizio della Giuria. Scaduto questo termine il Comune non avrà più alcuna responsabilità di fronte ai Concorrenti.

ART. 12.

A Concorso concluso ed in sede di elaborazione definitiva del progetto del Piano Regolatore il Podestà si riserva la facoltà di procedere alla nomina di una Commissione consultiva, della quale faranno parte di diritto il vincitore del primo e del secondo premio od un rappresentante designato da ognuno dei due gruppi di vincitori.

ART. 13.

Il Comune si riserva la facoltà di esporre al pubblico tutti i progetti presentati al Concorso, di riprodurne con mezzi fotomeccanici le tavole e di dare alle stampe pubblicazioni inerenti al Concorso ed ai singoli progetti.

ART. 14.

Tutte le deliberazioni del Comune di Como e della Commissione esaminatrice per quanto si riferisce al presente Concorso si devono ritenere insindacabili ed inappellabili in qualsiasi sede.

I Concorrenti, per il semplice fatto della partecipazione al Concorso, riconoscono di essere a conoscenza di questa clausola e di accettarla incondizionatamente.

Como, 28 ottobre 1933 - XI.

IL PODESTÀ

Ing. L. NEGRETTI.

Il Segretario Capo

Avv. R. FABBRICHESI.